

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Bagno: L. 16 Anno Semestre Trimestre ...

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti ...

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

Conto corrente con la Posta

Gli italiani in America

Nel solo mese di febbraio al Ministero degli affari esteri pervennero, per i danneggiati dal terremoto in Calabria, da italiani residenti nella Repubblica Argentina, oltre 45 mila lire; ed è notevole che alcune delle collette davano così una seconda e anche una terza obolazione.

Ciò prova che nella colonia italiana del Plata perdurano considerevoli elementi di prosperità malgrado le gravissime e prolungate crisi economiche e politiche; si tratta dunque di una prosperità consolidata, e prova che gli italiani ivi emigrati non dimenticano la madre patria.

Questo ci conferma che nelle condizioni attuali dell'Italia, il fenomeno dell'emigrazione oltre Atlantico è nel suo complesso provvidenziale: va opportunamente regolato perché la corrente si diriga sui punti più profittevoli e non si disperda ad esclusivo beneficio dei caricatori di emigranti.

Il rinvencimento, per il resto delle nostre esuberanti generazioni in un paese che, tutto considerato, è favorevole al loro lavoro e alla loro esistenza, fiorirà col creare in quella parte dell'America meridionale una popolazione, ufficialmente argentina se vuoi, ma sostanzialmente sempre più italiana quanto più vi seguirà ad affluire la corrente umana dall'Italia.

Nell'Erivca siamo accampati soltanto. Con grandi spese e con sacrificio di bravi soldati, abbiamo ivi conquistato una posizione militare che assai difficilmente potrebbe venire compromessa sia dagli abissi che dai Dervisci; ma prima che questa posizione possa darci un profitto economico, dovrà ancora passare molto tempo. « Chi si attende da una colonia splendidi risultati in tre settimane o in tre anni, potrà far discorsi, ma non è domo di giudizio. » È il parere di Bismarck.

Al Plata abbiamo questi buoni risultati: gli italiani vi vivono meglio che in patria, e la seconda patria non fa ad essi dimenticare la prima. A quanto si sta pensando una nuova Italia nella forma della Repubblica Argentina. Non vi ha nessun motivo di porre ostacolo a tale emigrazione; e vi può essere la conseguenza di non ne opporre neppure alla corrente che si dirigono a paesi dell'Argentina non lontani, come l'Uruguay e le provincie meridionali del Brasile.

Non c'è pericolo che il Governo Argentino si, sombri della crescente emigrazione italiana; perchè ormai dimostrato come dall'indole degli italiani è

dell'oppositività delle loro braccia la Repubblica tra il migliore elemento della prosperità produttiva; e solo da un'ulteriore sviluppo di questa, l'Argentina può sperare una discreta liquidazione delle sue critiche circostanze monetarie e bancarie.

Vicversa, negli Stati Uniti dell'America del Nord da tre anni la crisi economica inderisce, e non vi è cenno di raddolcimento per l'anno in corso, come conseguenza di una produzione sovrabbia e di sovrachio lavoro: le grandi intraprese ferroviarie, minerarie, industriali, edilizie, sono entrate in uno stadio di restrizioni. Non è quindi meraviglia che le disposizioni legislative del 1893 in materia di immigrazione, vengano applicate ora agli Stati Uniti colla massima severità.

Non solo si respingono da Nuova-York gli indignati, ma anche coloro che, forniti di uno scarso pecunio, non danno mallevadoria di non cadere a carico della pubblica assistenza prima di trovare quel lavoro che, ora non è facile trovare; e si respingono egualmente coloro di cui si dubita che vengano attirati agli Stati Uniti per esservi sfruttati dagli ingegnatori di mestiere, con promesse fallaci di lavoro assicurato.

Tutto ciò è spiegato nei particolari dal Bollettino del Ministero degli affari esteri.

In sostanza, il Governo degli Stati Uniti, mira ad una selezione immigratoria, ad una cernita che ammetta gli elementi utili ed escluda i dannosi; e noi non dobbiamo considerare questo, come un'ostilità all'elemento italiano in sé stesso; ciò può giovare a far sì che, agli Stati Uniti l'emigrazione italiana, si elevi da quella abbiate condizioni per cui gli italiani vengono considerati appena più del Negri e dei Chinesi, e nelle grandi città sono ridotti generalmente a lustrare lo scarpe, cosa cui non si prestano i domestici e che viene riguardata con disprezzo fino dai rivenditori di giornali.

Infatti l'azione a Nuova-York l'affizio italiano di informazioni per gli emigranti ad Ellis Island, in perfetto accordo colle autorità federali.

Questo ufficio ha lo scopo: 1. Di dare informazioni dirette agli emigranti italiani, e proteggerli contro i poco scrupolosi sensali di lavoro e speculatori, che li spogliano giornalmente in conto maniere dei loro sudati risparmi; 2. Di tenere lontani gli emigranti italiani dai centri popolosi, dove la concorrenza nella lotta per la vita avviene sempre più ad problema per le

classi lavoratrici, e dirigerli, per quanto è possibile, verso punti di vera colonizzazione, allo scopo di assicurare loro una onesta esistenza ed una casa per la famiglia (sia sotto la Homestead Law, sia in virtù di speciali accordi), aumentando di un elemento utile l'industre popolo americano.

Il prof. Oldrini, direttore, ha detto a un reporter: « Noi cercheremo di indirizzare altrove quella parte d'immigrazione che qui non è desiderata, e io ritengo che vi riusciremo. Sparo non vedremo più un emigrante italiano stabilito nelle grandi città; ve ne sono già di troppi; ma nell'interno v'è terra sufficiente per albergarli. Gli italiani sono provetti agricoltori, e io spero di mandarli a colonizzare il Sud e l'Ovest. A tale scopo mi sono messo in comunicazione con gli uffici d'immigrazione dei vari Stati, e con tutti i Consolati italiani. Io saprò ben presto dove mandare ogni emigrante che giunga in questo paese. Gli italiani si trovano felicissimi nell'occupare terre e coltivarle. Dal Sud, ho avuto frequenti comunicazioni di piani che si stanno svolgendo nel meglio degli emigranti italiani. Sarà loro veduta terra a lungo termine: pagamento, fornendo agli agricoltori le sementi e gli attrezzi da lavoro.

«Tutta la mia influenza sarà adoperata allo scopo che ogni emigrante del mio paese, che non si rechi presso gli amici, sia mandato nel Sud e nell'Ovest.»

Il nostro ambasciatore a Washington, barone Fava, riferisce che il Governo degli Stati Uniti desidera una speciale legislazione italiana di emigrazione; ossia una nuova buona legge, perchè ne abbiamo una non vecchia ma cattiva.

Noi nelle leggi abbiamo fede ma non entusiasmo: «Le leggi — disse ancora Bismarck — sono come le medicine: guariscono d'una malattia uccidono un'altra.»

Frattanto non c'è che da far divulgare, coll'aiuto delle autorità civili e dei parroci, la realtà delle condizioni; e lasciar fare l'ufficio di Ellis Island, provvedendo a qualche cosa di simile a Buenos-Ayres e in qualche altro punto dell'America Meridionale.

Appropriazione di settanta milioni

Pietroburgo 4 — È accertato che le previsioni del generale Annenkoff, che fu per alcuni anni direttore dei lavori pubblici, ammontano a circa settanta milioni di franchi!

Lo zar gli ha ordinato di consegnarsi agli arresti, e intanto si sta istruendo il processo, che farà certo un chiasso enorme.

Grave situazione nel Belgio

Bruxelles 4 — La situazione va peggiorando di giorno in giorno. Malgrado la dichiarazione fatta alla Camera dei rappresentanti dal capo dei socialisti Desvaux che il partito operaio aveva rinunciato al progettato sciopero generale, le dimostrazioni continuano nei principali centri operai.

La polizia continua gli arresti in massa e in tutti i Regni si nota un movimento straordinario di treni carichi di truppe mandate nei punti dove si minacciano i maggiori disordini.

Ad aumentare l'agitazione è poi venuto il voto dato oggi dalla Camera sulla nuova legge elettorale comunale, detta la legge delle quattro infamie, che fa approvata senza introdurre nessuno degli emendamenti presentati dai radicali e dai socialisti.

Domani si voterà la legge a scrutinio segreto.

Questa legge limita sensibilmente il diritto elettorale amministrativo in confronto a quello politico.

Infatti a 25 anni si può essere elettori politici; e per essere elettori amministrativi ce ne vogliono 30; per l'elettore politico basta la residenza nel Comune da due anni, mentre per l'elettore amministrativo ne occorrono tre, e il certificato di alcune tasse, che, secondo l'importanza del Comune, variano da 5 a 25 franchi.

Inoltre per le elezioni politiche gli elettori sono divisi in categorie, ed hanno, secondo la posizione, il censo, la cultura, il cosiddetto voto proporzionale, ossia il diritto di dare da uno fino a quattro voti, a seconda dei titoli che riuniscono e quindi della categoria cui sono iscritti, mentre nelle elezioni amministrative il voto sarebbe unico per ogni elettore.

I radicali e i socialisti di tutte le gradazioni chiedevano invece il diritto del voto amministrativo, a 21 anni, la residenza ridotta a 6 mesi, e il voto proporzionale come nelle elezioni politiche.

La nuovissima spedizione russa in Africa

Pietroburgo 4 — La nuova spedizione russa, sedicente scientifica, nell'Africa centrale, partirà da Odessa il mese venturo.

Questa nuova spedizione, formata a Mosca coll'aiuto della famosa Società panslavista di beneficenza, sarà comandata dal conte Bobinsky, noto per suoi viaggi in Asia.

Intanto dall'interno dell'Abissinia continuano a giungere qui notizie di entusiastiche accoglienze che vengono fatte alla spedizione russa capitanata dal Leontieff.

non il proprio orgoglio, il quale dicevagli che ricusare quel duplice appuntamento sarebbe stato quasi viltà, soprattutto quando esso venivaghi dalle due uniche persone che avessero corrisposto, una al suo amore e l'altra alla sua amicizia.

Volto pallido al coprire, gli ingiunse di presentarsi a lui rispetti a milord, e dirgli che sarebbe trovato in casa sua all'ora convenuta.

Il corriere partì con tale risposta. Allora egli si mise al tavolo e scrisse a Sara.

Guardiamo dietro alle sue spalle e seguiamo coll'occhio le poche righe che sta vergando:

«Diletta Sara!»

Primeramente, che la vostra lettera sia benedetta. E la prima che ricevo da voi, e benché troppo breve, essa mi dice tutto ciò che io ardevo sapere, cioè che non m'avete sbandato, che m'amate ancora, e che siete mia come io sono vostro.

Mi rinchiodo da lord Murray all'ora che m'indicate. Ci sarete voi? Questo non me lo dite. Ahimè! le sole buone notizie che io possa aspettarmi, non mi possono venire fuorché dalla vostra bocca, giacché l'unico felicità che io agogai sulla terra, è quella di essere vostro marito.

Sia qui ho fatto tutto il possibile a quest'oggetto: quel che farò in avvenire sarà allo stesso intento.

Rimanete dunque, forte e fedele, o Sara, con il sarò fedele e forte, purché per quanto prossima vi sembrerà la felicità, temo grandemente che a-

Le feste per l'inaugurazione del Canale del Nord

Berlino 5 — Per le feste che daranno a Kiel in occasione dell'apertura del Canale fra il Baltico e il mare del Nord, fu stabilito il seguente programma: Il 19 giugno arriveranno ad Amburgo l'imperatore, e 22 principi confederati, il numero complessivo degli inviti diramati ascende a 500. Oltre ai principi prenderà parte alle feste l'intero corpo diplomatico. Del Consiglio federale si attendono oggi 65 membri; alla Dieta dell'Impero furono inviati 150 inviti, e alle due Camere del Parlamento prussiano 100.

Moltissimi inviti furono diramati a persone private, come professori, scienziati, artisti, ecc. Dietro ai yacht imperiale faranno la prima traversata oltre 12 o 14 navi, fra queste la corazzata Wörth, 2 piroscafi a doppia elica della linea che fa il servizio transatlantico, un piroscafo del Lloyd di Brema, un altro del Lloyd d'Amburgo ed alcuni yacht dell'armiraglio inglese.

Per la traversata si impiegherà parecchio tempo, perchè i piroscafi non potranno fare più di 10 nodi all'ora. Il giorno seguente avrà luogo la rivista delle flotte. Alle riviste prenderanno parte 60 navi da guerra, 40 germaniche. Nella disposizione delle navi non si osservò l'ordine dell'ordine dell'armata francese, essendosi l'imperatore riservato di fissare egli stesso l'ordine di schieramento. Dopo la rivista l'imperatore ed i principi faranno ritorno a Kiel.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Casti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Ciaccioli, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendida insinuazione di nobiltà, hanno adottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la gotta, reumatismi, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e calcoli di qualunque forma.

Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Profetori chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Radici, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

irremo ancora esordire, prima di consegnarla, molte e tremende prove da superare.

Non importa, o Sara; ho l'intimo convincimento che nulla al mondo resisterà: possa ad una ferma, irremovibile volontà e ad un amore profondo e verace; voi, Sara, abbiate costest'amore, ed io avrò questa volontà.

Il vostro Giorgio.

Scritta la lettera, il giovane la consegnò a Miko-Miko, il quale, caricato sugli omeri il bambù ed i pacieri, col solito passo toro ad alta volta di Porto Luigi, Sara inutile abbandonare, che prima si ebbe il largo compenso meritato dai suoi zelanti servizi.

Giorgio rimase solo con Laiza, che aveva quasi tutto udito e tutto compreso.

— Voi andate alla città? chiese al mulatto.

— Sì, rispose questi.

— Mi par cosa imprudente, ripigliò il negro.

— Lo so; ma debbo recarmivi, ed ai miei propri occhi sarei un vile se non ci andassi.

— Va bene: andateci pure; ma se alle dieci non siete giunto al fiume de' Latavieri...

— Io, tal caso è seguio che sarò in prigione o morto: allora marciate sulla città e liberatemi, o mi vendicate.

— Va bene, disse Laiza, contate su noi.

E quei due uomini, i quali s'erano compresi tanto bene, che una sola parola, un gesto solo, una sola stretta di mano bastava loro per essere reciprocamente sicuri, si divisero senza scambiare una promessa od una raccomandazione di più.

(Continua.)

APPENDICE DEL FRIULI (67)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Mentre il giovane interrogava Laiza sulle disposizioni di ciascuno, e concertavasi segretamente sulla eventualità della perigliosa impresa, scorsa da luogi il fedel messo Miko-Miko, il quale, portando sempre sulla spalla il lungo bambù ed i suoi pacieri, camminava col solito passo, inoltrandosi verso la casa.

Quell'apparizione non poteva giungere in tempo più opportuno.

Fin dal di della corsa, Giorgio non aveva, neppure da lontano, veduto Sara.

Abbenché abilissimo disimulatore delle interne emozioni, il giovane non poté trattenersi dallo schiudere la finestra e far cenno a Miko-Miko di raddoppiare il passo, al che tutto obbediva il buon cinese.

Laiza voleva scomiatarsi, ma Giorgio lo tratteneva dicendogli avere qualche altra cosa a partecipargli.

Infatti, siccome aveva previsto, Miko-Miko non era venuto a Moka di spontanea volontà. Appena entrato cavò di tasca un grazioso biglietto piegato squisitamente stretto, così a lungo, su cui una bellissima scrittura di donna aveva vergato per unico indirizzo il di lui cognome.

Alla sola vista del biglietto, il cuore gli pulsò violentemente.

Lo prese dalle mani del messaggero, e, per calare la propria agitazione, il povero filosofo che non ardiva mostrarsi uomo, corse a leggerlo in un canto della finestra.

La lettera proveniva infatti da Sara, e conteneva quanto segue:

«Ampio mio!

Racatevi oggi alle due pomeridiane da lord Guglielmo Murray, il quale vi farà note cose che non oso palesarvi, tanto grande è la mia gioia; poi, quando vi accomiaterete da lui, venite a trovarmi: vi aspetterò nel padiglione.

La vostra Sara.»

Giorgio rilesse lo scritto due volte; ei nulla comprendeva di quel doppio appuntamento: come mai cioè, lord Murray potesse dirgli cose che farebbero grande la gioia di Sara, e con egli ussando da lord Murray, vale a dire sereno le tre pomeridiane, di pieno giorno, alla vista di tutti, potesse presentarsi in casa di Malmédie.

Il solo Miko-Miko poteva dargli la chiave di questo mistero; chiamò dunque il cinese, e interrogollo; ma il valentuomo non sapeva null'altro fuorché madamigella Sara aveva mandato a cercarlo per mezzo di Bijou, ch'egli sulla prima stentò a ricambiare, perchè nella zuffa con Tolemaco, il mscachello aveva perduto parte del naso, già molto camuso in origine: invitato a seguirlo, fu introdotto presso la fanciulla nel padiglione ov'era entrato altre due volte, ed ivi ella scrisse la lettera da lui consegnata a Giorgio, e che l'intelligente

messaggero tosto udovind essergli diretta.

Pocia ebbe in dono da Sara una moneta d'oro, e non sapeva nulla di più.

Il giovane nondimeno continuò ad interrogarlo chiedendogli se la fanciulla avesse scritto daddovero alla di lui presenza, se essa era proprio sola quando scrisse, e se la di lei fisonomia gli fosse sembrata mesta od allegra.

La giovinetta aveva scritto sotto i suoi occhi, nessuno era presente, il volto annunciava grande serenità e la massima gioia.

Mentre Giorgio procedeva nell'interrogatorio, si udì il galoppo d'un cavallo; era un corriere colla livrea del governatore; il quale poco dopo rientrò nella stanza del giovane, consegnandogli una lettera di lord Guglielmo.

Lo scritto diceva:

« Mio caro compagno di viaggio!

Io mi sono occupato moltissimo di voi dacchè non vi ho veduto, e credo non avere troppo male accomodato tutti i vostri affarucci. Vi pregherei di avere la gentilezza di recarvi da me oggi alle due ore. Sparo di potervi comunicare assai buone notizie.

Vostro affezionatissimo

« Lord W. Murray. »

Queste due lettere coincidevano appunto l'una coll'altra.

Eppur, sabbene fosse pericoloso per Giorgio il presentarsi in città nella circostanza in cui si trovava; benché la prudenza gli sussurrasse all'orecchio essere cosa temeraria l'avventurarsi in Porto Luigi, e specialmente in casa del governatore, il giovane non ascoltò se-

CALEIDOSCOPIO

I versi. Il Rito del Carino salutava colla seguente serventese Cesare Pascarella, che per sera ha recitato ai "Lirici Romani" di Bologna, i suoi felicissimi versi romanzeschi, che hanno tanta fortuna anche presso il solito pubblico che frequentava le conferenze dello stesso in verso nel nostro Palazzo degli Studi.

A Pascarella pellegrino. Pascarella pellegrino, che a ripeterli di dettati alla sera ed al mattino i tuoi splendidi sonetti, la romana tua favella è pur cara, o Pascarella! Poste ogni ancia nell'oblio, la tua Roma abbandonata, con un nobile dolo mezza Italia hai tu girata, per difender la favella romanzosa, o Pascarella. Di Cristoforo infelice alla prima i casi affidi, ma con forma commatrics in bel garbo scherzi e ridi e il pungi in tua favella, pellegrino Pascarella.

Sull'impresa memoranda dei caduti a Villa Giori, quindi intesi una ghirlanda de' poeti tuoi fiori: ed etami in tua favella le lor gesta, o Pascarella. Anco a lugubre leggenda l'aggiunta s'accomponga, la molteplice vicenda ch'ebbe Er mario de campagna ricantando in tua favella, pellegrino Pascarella. Le gentili ascoltatrici molli gli occhi hanno di pianto da tua labbra incontinui ridendo il triste canto, onde par che in tua favella tu pur pianga, o Pascarella. Ben giungesti a primavera ben giungesti e in questo solo al "Lirico" puoi statera il benedico tuo volo... la romana tua favella scende santa, o Pascarella!

Cronache friulane. Aprile (1418). Udine manda ambasciatori a Venezia per trattare concordia col Dominio Veneto.

Un poastero al giorno. Il dolore sta da sé, non si manifesta, non parla; è una cosa muta, solitaria, ritrosa; tutto ciò che si narra di doloroso, non era dolore. (Tarchetti).

Cognizioni utili. Lucido per le unghie. Magnesia, dieci grammi; carmino in polvere, ventiquattro; ossigeno glicerico cinque grammi. Mescolate e triturate il tutto in modo di dare alla miscela la consistenza di una pasta molle, nella quale voi bagnarete la spatola da unghie. Questa composizione dà alle unghie un bel lucido.

La difesa. Monverbo. DPM ONT Spiegazione della recitata presidente. PIN-DE-MONTE Per finire. In tribunale. Presidente. Vol siete modivo, vi si trova sempre di notte a sfasciare gli uci. Accusato. Chi cosa vuole, eccellenza: mi vergogno... a lato di giorno. Penna e Forbici.

Contro l'insonnia c'è il Nevrol.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Conferenze per i possidenti. Il cav. prof. Luigi Petri, direttore della scuola agraria in Pozzuolo, accogliendo la proposta di alcuni giovani possidenti della Provincia, terrà un corso di computisteria agraria e di economia rurale. Il corso sarà tenuto in Pozzuolo, avrà principio col giorno di mercoledì 10 aprile ore quindici, e continuerà per una quindicina di lezioni nei successivi venerdì e mercoledì di ogni settimana. Il corso è accessibile a tutti, e coloro che desiderano frequentarlo si iscriveranno presso la direzione della scuola in Pozzuolo.

Paslan Schiav., 4 aprile. Cose municipali. Ieri si è riunita questa Commissione elettorale per la formazione delle sezioni elettorali. Mancava il sindaco e, neppure si curò di far intervenire alcun membro della Giunta Municipale, come è prescritto dalla legge, perché potesse presiedere la convocazione, perciò la presidenza dovette assumerla il membro consigliere signor Luigi Cesio. La Commissione dopo avere esaurito il proprio compito ebbe ad osservare come il segretario della Commissione sig. G. B. Sirch, si abbia preso l'arbitrio di dare da solo due informazioni inesatte alla Commissione provinciale sul conto di parecchi elettori, in conseguenza delle quali informazioni furono dalla Commissione stessa cancellati dalle liste circa 150 elettori. In presenza di ciò e di altre deliberazioni in antecedenti pressa, a cui il

sindaco non si curò di dare esecuzione, la Commissione ha riconosciuto che le sue attribuzioni erano superflue, inutili, e perciò ha rassegnato seduta stante la propria dimissione. Notate che in mano di un anno queste sono le seconde dimissioni date dai membri di questo Municipio in causa dal procedere del segretario. L'ex sindaco signor Giuseppe de Nardo si è dimesso da tale sua qualità e dalla carica anche di consigliere, perché dovendo il Consiglio comunale procedere alla nomina del maestro, appariva dal verbale inviato al Consiglio provinciale scolastico e dall'originale esistente in Municipio, che il Consiglio prese una deliberazione, mentre non si è neppure discusso di ciò in Consiglio, e tale aggiunta al verbale fu fatta di arbitrio del segretario, e, infine, per colmare la misura, il Consiglio a maggioranza approvava ciò che di suo arbitrio aveva fatto il segretario. X.

LE ONORANZE A SAVERIO SCOLARI

Fu pubblicato il seguente manifesto: Cittadini! Domenica 7 aprile si inaugura in Polcenigo di Sacile il ricordo monumentale — opera di Luigi De Paoli — che concittadini e ammiratori hanno decretato alla memoria di Saverio Scolari, che fu insigne Maestro di Diritto a Parma, a Pisa, a Roma. Al onore il compianto cittadino che spese l'intera esistenza nel culto della Patria e della Scienza, si sono dati convegno in questo lembo remoto del nostro Friuli, uomini egregi, che sono nobile vanto della provincia e della nazione. Giunge con essi il saluto a l'omaggio delle gloriose Università italiane, che aderiscono all'unanime plebiscito d'affetto che studenti e cittadini tributano all'Onore onorando, che ebbe alta la mente e intemerata la coscienza.

Cittadini! Orgogliosi d'aver ospitato lungo tempo fra noi l'illustre e compianto Saverio Scolari, lieti oggi d'ospitare, sia pure per brevi momenti, le persone onorevoli che colla loro adesione diedero vigoroso impulso alla nostra iniziativa, noi vi invitiamo alla solenne cerimonia di Polcenigo. Dimostrate in quel giorno che anche fra noi si ricordano e si onorano i cittadini benemeriti! Sacile, 2 aprile 1895.

Il Comitato Universitario, Il Comitato Cittadino.

Lo scoprimento del ricordo avrà luogo alle ore 8 pom. Alle ore 3.30 l'illustre prof. cav. Lando Landucci dell'Università di Padova, terrà la commemorazione dell'Estinto nella sala del palazzo Giovanelli.

LE TRAMVIE FRIULANE.

Gorizia, 5 aprile. I Comuni friulani si sono fatti un po' tirare, ma ora tutti, uno dopo l'altro, sia detto a loro onore, fanno adesione alle dichiarazioni per le tramvie, e vi sottoscrivono. La Camera di commercio poi, che si può dire n'è stata la prima iniziatrice, si obbligo di concorrere al coprimiento dell'esigenza annuale colla propria garanzia in ragione del 22 1/2 per cento dell'importo totale, però mai con un importo superiore a f. 4500; anch'essa Camera però metterebbe per condizione il concorso dei Comuni interessati, di avere parte nel Consiglio d'amministrazione, e voto consultivo nelle stabilimento delle tariffe e degli orari.

Divertimenti a Gorizia

Gorizia, 5 aprile. Se anni addietro la seconda festa di Pasqua attirava qui molta gente da Trieste, da Udine, e da tutte le località delle nostre province, per il desiderio di assistere alle corse di cavalli, si può ben lusingarsi che, se il tempo finirà di perseguirli, tale accorrenza ci sarà anche quest'anno. Lunedì, seconda festa di Pasqua, si terrà qui dalle 3 alle 5 pom. il corso delle carrozze e dei carri mascherati, con premi ai più riusciti. Il corso correrà, come sempre, la piazza Grande e giù fino alla piazza del Corneo. Poi alle 5, in piazza della Ginnastica, la banda civica darà concerto, mentre la gloria farà la distribuzione dei premi alle carrozze, carri, costumi, cocchieri, più meritevoli. Dopo di che incomincerà sulla stessa piazza, ben illuminata, un ballo popolare, che si prolungherà fino che basteranno le gambe e i pezzi da venti centesimi. Vedete dunque che se a Gorizia c'è qualche spleumatico, la colpa non è di nessuno, perché non ci manca di che stare allegri. L'isonzo in piena ha danneggiato le campagne presso Gradisca e presso Piedimonte, asportando terreno.

Comunicato

A "Janetta" della "Patria del Friuli" (Schizzi)

Anima gentile che, nascosta sotto lo pseudonimo Janetta, hai ritratto con requiezza di pensiero e proprietà di lingua uno squarcio di vita fiorentina, per darlo in pascolo ai tuoi colli e numerosi lettori, sappi che i tuoi schizzi, verosimili a Palmirnova, non sono veri a Firenze.

I personaggi esistono, avvenne il fatto. Ma perché il racconto, senza il patetico della Mille e una notte, diventa realtà, e perché non si tolga a Cesare quello che è di Cesare, bisogna ricorrere e correggere gli argomenti, e tratteggiare caratteri e cose con più verità. Gli informatori ti hanno ingannata. Ed io, barone di S. Andrea, omicciatolo tagliato con l'accetta, che, più fortunato di Erostrato, mi vedo di punto in bianco immortolato dalla tua penna, in segno di gratitudine vengo da Firenze per sussurrarti nell'orecchio, fra i sacri silenzi del tuo studio, tutta ed intera la verità. Dio lo vuole!

Chi è donna Vittoria principessa Sando? Figlia di Noè, astronomo emerito e benemerito, donna Vittoria fin da piccina fece comprendere la sua futura grandezza. Al suo nascere cautarono le sirene, festeggiarono le touse, ballarono le ninfie, e corsero latte e nettare i rivi. Crebbe come un fiore nelle aiuole della palazzina Sando rossa, ed a tanta fragranza di virtù pervenue, che più è il mio peso descriverlo, che il cielo ad Atlanta. Ha la gravità di Saturno, la temperanza di Giove, la fermezza di Marte la giucondità del Sole e la venustà di Venere. Le sue mani sono d'avorio, le ciglia di ebano, il corpo di alabastrò, il petto di latte, i denti di perle, le labbra di corallo, la guancia gli occhi e le trecchie, di gigli di zaffiri e d'oro. È letterata. Nei suoi scritti vi aleggia quella nota di soave melancolia propria delle anime belle, e possono cingersi dell'alloro dei conquistatori quei fortunati giornali che possono vantarla collaboratrice. È dolce, mite, buona. I maligni, gli invidiosi — anche a Firenze vi sono maligni ed invidiosi — sparano invece sulla sua nascita. Dicono che donna Vittoria è nata come gli altri, e che, risulato sulle spalle altrui per più anni, la morte di un parente le apportò una piccola fortuna che la fece montare in grande superbia, e la rese bisbetica ed isterica. Vuole la gloria. Come cavallo focoso si spinge sull'erto cammino in traccia del vello d'oro, e gracchiando e gesticolando, come negromante ed ossessa, vuole che le turbe l'acclamino, l'inchinino. Ma i maligni di Firenze non arriveranno a toccare coll'infame veleno la bella madonna del Tiziano. Posa e brilla in alto la vaga stella dei naviganti.

Donna Vittoria ha pure lo sposo. Paolo, cavaliere spagnuolo ed ex generale, più fortunato di don Chisciotte nelle prese coi molini a vento, punse un bel giorno nell'anima donna Vittoria.... Siamo agli ultimi di Carnevale, ed in essa Stura si dà un ballo di beneficenza. Donna Vittoria in rinchiusissima toilette lampostata di gonnio peregrino e spruzzata dell'essenza di leggiari fiori tinti all'odoroso Oriente, vi interviene col dolcissimo sposo. È splendida, e, novella Medusa, convertita tutti in pietra. Il giornale la Nazione, l'indomani, magnifica la regina della festa. I maligni, gli invidiosi, hanno detto che donna Vittoria non era la regina della festa, che vestiva un imperiale di velluto struscio, che portava all'orecchio due solitari di... carbonchi chimici, e che, entrata in casa Stura, il suo sposo si dimenticò di pagarle l'ingresso. Paolo fu invitato a pagare; ma la principessa di Sando si offese talmente, che volle vendicarsi raccontando di sé meraviglie sulla Nazione. Oh, la calunnia! Ed in questo senso, si scrive sulla Gazzetta Fiorentina. Ma un controarticolo, flagello di Dio, sconfigge il nemico, e la bella rosa di Garico mollemente abbandonata sui divani del palazzo Sando, sogna e riposa sugli allori della vittoria. Quando Paolo, speruto, precipita nel salottino, e: — Hai letto, Vittoria? — No. Paolo. Che cos'è? — Il nemico è risorto e ci sferza a sangue sulla Gazzetta Fiorentina. Lo conosci tu? — Sì. Papà Noè ha detto che dev'essere il barone di S. Andrea, perché l'ha veduto al casino dei Nobili, assieme al barone di S. Giacomo e al marchese di

Costanza, discutore animatamente di politica.

— Il barone di S. Andrea... Andrò da lui, lo edderò, l'edderò, me lo mangerò in un boccone. Il barone di S. Andrea!!! A me! E così dicendo, Paolo corse dal barone di S. Andrea e gli chiese udienza. L'ex generale è pallido, terreo. Col cappello in mano e la testa bassa invano cerca una parola, un'ette da balbettare. Il barone pietosamente lo incoraggia, ed un po' alla volta, colle molle, gli cava qualche parola di bocca. Paolo — Sussu, è lei... lei... è lei che ha scritto sulla Gazzetta Fiorentina? Mi hanno insultato. Barone di S. Andrea — Io... sono io, ed ho scritto o fatto scrivere sulla Gazzetta Fiorentina, come lei ha scritto o fatto scrivere sulla Nazione. Perché tale domanda? Paolo — Volevo pregarla di non scrivere più. Non è cosa bella che il mio nome corra, zimbello, sulla bocca dei maligni. Se sono ridicolo... non devono ridere. Intanto scusi dell'incendio, ecc. arrabbiarla. Barone di S. Andrea — Protasti, si quereli. Paolo — Signore... scusi... Barone di S. Andrea (fra sé) — Bel tipo! ah! ah! ah! E Paolo vola alla sua sposa, e — ucciso! — esclama — morlo! Mi si buttò giocchioni implorando mercè, e quando proprio gli presentavo il cartello di sfida, mi sovvenni dell'Angolico che produce ad un principe del dolce far nulla di battersi con un barone negoziante. Vade retro, Satana! E noi, dolce Vittoria, confortiamoci in quell'amaro potente che ha la virtù di convertire le rupi in fonti, e stringiamoci in quel bacino caldo, spazioso, che è oblio della vita.

In quel silenzio non si sentivano che i lamenti dei polistralli booccheggianti sotto il coltello del cuoco. È una bellissima giornata di marzo. Le vie di Firenze rigurgitanti di operosi ed allegri mortali splendono sotto il bel sole della Toscana, ed una Vittoria tirata da focosi morelli s'inoltra sul viale delle Cascine. È la principessa Sando, che, in costosa pelliccia, e più bella dell'Elena dei Zeusi, va a diporto con lo sposo. Il barone di S. Andrea guarda e ride, finché la coppia lentamente si perde lontano fra pulviscoli d'oro. I maligni e gli invidiosi dicono che donna Vittoria farebbe bene a lasciare le fantasierie e la penna, per accudire alle domestiche faccende, a che male fanno certi curarsi di lei, che, mostrando di avere nel sangue una fatale predisposizione, potrebbe un bel giorno trovarsi a capitar male... Oh, la progenie di vipere!

Questa, Janetta, è la verità, che io, conoscitore dei fiorentini, ti reco da Firenze. Scrivi in questo senso, ed i tuoi saranno « Schizzi dal vero ». Firenze. Il barone di S. Andrea.

UDINE (La Città e il Comune)

I radli dalle liste elettorali alla Corte d'Appello. Il ricorso degli elettori esclusi dalle liste elettorali dalla Commissione provinciale, verrà discusso alla Corte d'Appello di Venezia il giorno 29 aprile corrente. Pei militari che vogliono compiere le pratiche religiose. Il ministro della guerra, onorevole Mocenni, diede ordine all'autorità militare, di accordare, durante la settimana santa, un permesso speciale a quei soldati che vogliono compiere le pratiche religiose nelle ore mattutine. Croce Rossa Italiana. (Sotto Comitato di sezione di Udine). In relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno di domenica 7 corrente alle ore 1 e mezza pom., nella sala di scherma in via della Posta. Ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Approvazione del Consuntivo e resoconto morale dell'esercizio sociale 1894; 3. Sorteggio ed elezione di membri del Sotto-Comitato. Udine, 1 aprile 1895. R. Presidente Antonino di Prampero. — Statuto articolo 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Tiro a segno. Domani 7 corrente, esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 e mezza ant., e dalle 3 alle 5 e mezza pom. Gara il 21 aprile.

Le guardie dei monumenti pubblici. Con recente sentenza pubblicata nell'ultimo numero del periodico La Cassazione unica, la Corte suprema ha deciso che le guardie destinate per disposizione ministeriale alla custodia dei monumenti pubblici ed alla sorveglianza dei medesimi, sono pubblici ufficiali; tali sarebbero perciò, i guardiani delle Chiese dichiarate monumenti nazionali.

Echi di una festa gentile. Abbiamo ricevuto questa mattina e siamo lieti di poter riprodurre i seguenti bellissimi versi che Guido Mazzoni, con sentimento squisito di poeta e di amico, dedicava all'on. Marinelli, nell'occasione che l'illustre nostro concittadino celebrava le sue nozze d'argento, il 25 dello scorso febbraio: Da gli alti geli sempiterni, dove brucan le renne il pallido lichene, o gli orsi, latoro, dondolano il grave capo sfatando, a' laghi azzurri su cui vibra il sole ferocemente e ne ruggie tutta forza di poggio a flagellar le selve misteriose, oh visione di campagne opime e di deserti di ghiacciai e d'acque placide! verdi praterie, montagne irte, vulcani!

La insiem congiunse le due sponde l'uomo, qui tagliò l'istmo e navigò; giulive oziano quindi la città; turrito di fumelle! oprano quindi. E sopra e intorno a noi, irrequiete e stabilmente eterne le tue fumane, Oceano, e le tue fumane, o Cielo! Ma chi del mare e de la terra corse, tutte le vie, gli guva il suo raddurre stanco pensiero a una solinga etabbe, a un volto fido; novella attinge vigorta dal riso de' suoi baubani; e poi serene fronti, occhi lucenti di baldaura, anima trepido in cuore. Questi, gagliardi, seguiran del padre tutti gli esempi, ed i materai questo, questa gentili cur la vita schiude bocci di rosa.

Te fortunato! nè d'altronde hai chiesto gioia nè premi nè conforti: in loro iniegho tu vivi, o mio Giovanni, e meglio ami la madre. S'ella per te di cinque lustri i fiori così raccolse, la tua donna lieta, di onque ancora a te con lei riplenda la primavera.

Barbassetti a Vienna. Scrivono da Vienna, 3, al Piccolo di Trieste: « Nella elegante sala del maestro Barbassetti ebbe luogo ieri sera un'occasione di scherma, in onore del distinto maestro Torricelli, qui di passaggio. Assisteva un gruppo numeroso e scelto di invitati, che rappresentavano il fiore dell'aristocrazia viennese, parecchi adetti delle varie ambasciate, e quasi tutti i maestri viennesi. Fece pure atto di presenza l'ambasciatore italiano conte Nigra. Senza entrare in un esame particolareggiato dei diversi assalti, vi dirò che quelli di spada e di sciabola fra i maestri Barbassetti e Torricelli, sfilarono il più schietto, entusiasmo, le cui clamorose manifestazioni con grida di bravi e con applausi, erano tanto più notevoli, quando si passò alla nordica ed aristocratica composizione dell'ambiente. Una cosa ho notato: ed è quanto sia diffusa nell'alta società viennese la conoscenza della lingua italiana. Adesso poi tra i frequentatori della sala Barbassetti, è una gara a chi più s'ingegna a parlare il nostro dolce idioma. È vero che qualche volta la lingua di Dante ne esce un po' malconca, ma si tien conto della buona intenzione, e d'altra parte laggiù, nel bel paese, non si bistratta forse, senza misericordia, la lingua di Schiller? »

Una Esposizione a Roma. Il Comitato per le Esposizioni e i festeggiamenti a Villa Borghese in Roma, durante il 1895, ha stabilito di tenere una Mostra nazionale di floricultura, orticoltura, frutticoltura, e di arti ed industrie affini al giardinaggio. Ai migliori espositori saranno assegnati premi consistenti in diplomi d'onore, medaglie d'oro, argento e bronzo. Vi saranno poi premi in denaro per la costruzione di serre, chalets e per concorsi di lavori in fiori freschi. Il Comitato ha stanziato, inoltre, la somma di lire 15,000, per l'acquisto di piante ed oggetti presentati alla Esposizione. I premi sono stati elargiti dal Governo, dal Municipio, dalla Camera di commercio, ecc. L'Esposizione sarà divisa in sei sezioni: I. Piante da serra calda, di tepidario e da uranciers; alberi ed arbusti diversi;

piante bulbose e tuberose; piante erbacee annue e perenni.

II. Fiori recisi e lavori in fiori freschi.

III. Ortaggi, legumi e frutta.

IV. Lavori in fiori secchi; piante e fiori artificiali; disegni; pitture; bibliografia; pubblicazioni, ecc.

V. Mobili da salotto e sopramobili; mobili in ferro, legno, ecc., per giardini; attrezzi ed utensili per giardino; modelli di serre, chiodi, arancioni, ecc.; apparecchi per essiccati, per riscaldamento ed infiammamento; lavori di ornamento per giardino.

VI. Terracci, ingrassi, igiene delle piante.

Le iscrizioni dei concorrenti saranno chiuse al 15 aprile corrente.

I programmi si possono chiedere alla Commissione per le feste a Villa Borghese, vicolo del Basilico n. 12, Roma.

Gita di velocipedisti. Domani al tocco parteciano alla volta di Tarcento parecchi dei nostri velocipedisti uniti in comitiva.

Auguriamo loro buon viaggio, e... propizii gli idilli del ritorno.

IL PROCESSO COLAUTTI.

Dopo la lunga ed efficace arringa del rappresentante della parte civile on. avv. Girardini, che fece molta impressione nel numerosissimo auditorio, evidentemente ostile all'imputato Colautti, parlò con la solita valentia ed eleganza il dottor Beisotto per il P. M. concludendo per la condanna del Colautti a proporzioni della pena di mesi 22 di reclusione, un anno di sorveglianza speciale della P. S., i danni verso la parte lesa, e le spese di parte civile, del processo e della sentenza.

Generali e lunghi applausi scoppiarono nella sala, nonostante le ammonizioni del Presidente.

Nell'udienza pomeridiana parlò con calore e brillantemente per la difesa del Colautti l'avv. nob. Garatti, cui replied colla solita bravura l'avv. Schiavi per il Pesante; chiuse egregiamente le arringhe l'altro difensore del Colautti, l'avv. Bertacchi, parlando sino quasi la 8 pm.

Il P. M. allora propose che venisse nuovamente sentito il teste Moroldi, arrestato per falsa testimonianza.

Interrogato dal Presidente, il Moroldi sostenne che quanto aveva deposto precedentemente era la pura verità; e perciò esso fu ricondotto dai carabinieri in carcere.

Chiuso il dibattimento, il Tribunale si ritirò e rientrò nella sala, sempre affollatissima, verso la 8 pm.

Il Presidente lesse soltanto il dispositivo della sentenza, colla quale, ritenuto colpevole il Colautti, veniva condannato a 16 mesi di reclusione, ai danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede, alle spese di parte civile, del processo e della sentenza.

Vi furono applausi, ma la maggioranza del pubblico commentava sfavorevolmente la sentenza, ritenendola troppo mite.

E così ebbe fine questo processo, che durò quattro giorni ed appassionò tanto, non si sa perchè, data la sua completa volgarità, e che, come ben disse l'onorabile avv. Girardini, se si fosse trattato di un povero contadino, sarebbe stato sbrigato in mezza giornata.

Il processo Drusini in Appello. Come già annunciammo, ieri presso la Corte d'Appello di Venezia ebbe luogo la discussione della causa per appropriazione indebita e diffamazione in confronto di Ilario Drusini, d'anni 44, di Udine, ed in danno del comm. Marco Volpe; processo che presso il nostro Tribunale finì colla condanna del Drusini a 21 mesi di reclusione e lire 800 di multa.

Dopo la condanna, il comm. Volpe fece atto di remissione a favore del Drusini, e perciò la Corte non poteva occuparsi che della appropriazione indebita, procedibile d'ufficio perchè qualificata.

Era difeso dagli avv. Villanova di Venezia e Franceschini di Udine. La Corte, accogliendo in parte le conclusioni della difesa, ridusse la pena a mesi 8 di carcere, a lire 60 di multa, ed agli accessori di legge.

I funerali del povero Antonio Graffi, vittima del suo buon cuore, ebbero luogo ieri alle 5 pm. Dal portone dell'Ospedale verso il cortile, partì la bara in carrozza di prima classe preceduta dalle insegne ecclesiastiche, dal clero, e da una corona portata a mano da due amici del defunto; una corona della famiglia era deposta sulla bara. Veniva poscia la bandiera della Società dei falegnami con numerosi soci, ed un lusinghioso corteo di operai di tutte le arti e mestieri; imponente dimostrazione popolare di cordoglio per la sua misera e dello sventurato popolare, e di alta protesta contro il misfatto.

Fu notata la presenza dell'ingegnere

municipale dottor Regini, come fu notata la completa assenza di qualsiasi rappresentanza ufficiale. V'erano i rappresentanti di tutta la stampa cittadina. Al cimitero dissero commoventi parole in onore del defunto gli operai G. Toffoletti, Luigi Benedetti ed Ermengildo Pletti.

Ringraziamento. La famiglia del povero Antonio Graffi, a mezzo nostro, ringrazia dal più profondo del cuore tutti quei numerosissimi cittadini che presero parte all'accompagnamento all'ultima dimora del suo caro ed amato estinto.

La «Coccarda». Siamo pregati di annunciare che domani riprenderà le sue pubblicazioni la Coccarda dell'avv. Galati.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e un quarto penultima rappresentazione della stagione, coll'Opera La Traviata. Dopo il terzo atto, il baritone sig. Giacomello ed il basso cav. Vecchioni canteranno il famoso duetto dei Puritani.

Domani a sera ultima rappresentazione, colla Traviata. Serata d'addio degli artisti.

Banda militare. Ecco il programma dei pazzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, in piazza V. E.:

- 1. Marcia «Saluto alla Brigata Ancona» Migliavacca
2. Mazurka «Fra due ucci» Lingria
3. Gran duetto atto IV e finale III «Gli Ugonotti» Mayerbaer
4. Waltzer «Les patineurs» Waldteufel
5. Gran finale II dell'Opera «Aida» Verdi
6. Polka «Spirito francese» Waldteufel

Malattie postume. Il prof. Cantani nella sua celebre dissertazione sull'Influenza accennò al grave pericolo che incorrevano, cessata l'epidemia, gli organismi rimasti deboli e poco resistenti per detta infezione. Una malattia già preesistente può dopo la convalescenza di svanire e rendersi micidiale, ovvero l'individuo guarito pienamente appunto perchè il terreno del suo organismo è preparato a ricevere altri microbi patogeni e a farli attecchire può contrarre altre infezioni cui prima avrebbe resistito. La pneumonite, pericardite, pleurite han metute molte vittime di già, e se come comanda l'igiene medica, non si provvede a tempo, il tifo e la tubercolosi avranno un insolito predominio. Quello che meglio risponde a togliere nel sangue quelle alterazioni indotte dall'influenza e che ripristina la crisi normale delle malattie costituzionali o dopo l'attacco di infezioni è lo Sciroppo Depurativo di Parigiina Composto del Dott. G. Mazzolini di Roma, premiato 16 volte. Si vende a lire 8 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Il chirurgo dottor Luigi Rieppi ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5, e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuata la domenica, dalle ore una alle due pm.

Due case d'affittare in via Tiberio Deciani N. 19 e 21, la prima col 15 aprile e la seconda col 1 maggio 1895.

Rivolgersi in detta via N. 11.

Cantina sociale di Strà (Società anonima per azioni). Vini russi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli bacchi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manni; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Per i viticoltori! Al negozio del signor Giovanni Perini, in Udine via Nico di Lionello, 2, si trovano le Macchinette tenatrici di Loserferro per sistemare viti e vigneti, a prezzi modicissimi.

AVVISO La sottoscritta avverte il pubblico che nel suo esercizio situato in via Belloni n. 4, rimpetto al Teatro Nazionale, vende vini nostrani eccellenti cioè: Bianco stravecchio dolce al litro L. 1.00 Bianco d'Atimis » » 0.80 Nero del conte Strassoldo » » 0.80 Idem » » 0.80 Idem » » 0.50

Liquori in assortimento Cucina a tutte le ore.

La condottoria Angelina Filomena Zorzutti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Comenatti-Lorenzi Elisabetta: Gioprolo comm. Giovanni lire 2. Ferraglio Paolo di Peletto Umberto: Cremoso Gio. Battista lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dal librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barducco via Marcarosoglio.

Per il Comitato Prov. dell'Inferenza in morte di Comenatti-Lorenzi Elisabetta: Meglietta Pietro lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Udine, anche presso i librai signori Barducco, Gambiaccari e Tosolini (Piazza V. E.).

Per l'Istituto Doretto in morte di Pelizzo Francesco: Marzuttini Italia lire 1. Di Lenza Giuseppe: Contardo Giuseppe lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barducco, Gambiaccari e fratelli Tosolini.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Ant. soite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasso di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg «Johannisbrunnen».

Osservazioni meteorologiche

Table with columns: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, 5-4-95, ore 8, ore 15, ore 21, 8 apr. ore 9. Rows: Bar rid. a 10, Alto a 118.10, Umidità, Stato di cielo, Acqua cad. mm, Direzione, Term. centigr., Temperatura massima, Temperatura minima, Tempo probabile.

Venti deboli e freschi intorno ponente - Cielo vario.

Esplorazione a New-Orleans - Morti e feriti

New-Orleans 5 - Saranno vi fu un'esplosione nel caffè di fronte al mercato francese.

Sono quindici morti e parecchi feriti. L'esplosione ha prodotto l'incendio del fabbricato.

New-Orleans 5 - Il disastro di stamane fu causato da una esplosione in una drogheria vicina al caffè del mercato francese.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La data delle elezioni politiche

Roma 5 - La data delle elezioni politiche non è ancora fissata. Però Crispi è propenso ad affrettarla per quanto è possibile, preferendo l'eventualità che in qualche Comune la votazione debba farsi con certificati provvisori della Corte d'Appello, a quella di un soverchio ritardo.

La data che Crispi vagheggia sarebbe il 12 ed il 19 maggio, per poter convocare la Camera negli ultimi giorni di maggio. Il divario da questa data potrà essere tutt'al più di una settimana.

(Queste notizie sono confermate anche dai corrispondenti romani del Corriere della sera, il quale assicura che il Ministero ha deciso di fare le elezioni il 5 maggio - N. d. R.)

Una unione impossibile

tra la Chiesa anglicana e romana Londra 5 - L'unione nazionale protestante ricevette una lettera dell'arcivescovo di Canterbury colla quale questi dichiara che l'unione della Chiesa anglicana con quella romana è impossibile, se il Papa non abbiura alle dottrine contrarie al Vangelo.

Due Bigliardi da vendere.

Sono da venderli due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 5 aprile.

La solita buona domanda continua ad esistere sul nostro mercato, oggi forse anche in modo più marcato dei giorni scorsi per la qual cosa si ebbero numerose trattative senza però poter dire altrettanto in affari conclusi.

I bisogni urgenti del consumo vengono coperti appagando interamente le pretese del venditore; per il resto invece l'acquirente si tiene più riservato, mentre il detentore per lo più rimane indifferente alla vendita e sostiene la propria merce.

L'America acquistò oggi pure nei soli articoli sublimi e classici pagando da lire 40 a 42.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, 5 apr. 95, 6 apr. 95. Rows: Rendita (5% contanti, 5% in mese), Obbligazioni Amm. Eccl. 5%, Obbligazioni (Ferrovie meridionali, 3% Italiano, Fondiaria Banco d'Italia, 4% Banco di Napoli, Fer. Udine-Pon., Fondo Cassa Rip. Milano 5%, Rendito Provincia di Udine), Azioni (Banco d'Italia, Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udina, Colonie Udine, Venete, Società Tramvia di Udine, ferr. Meridionali, Mediterrane), Cambi e valute (Francia, Germania, Londra, Austria e Bancaote, Corone, Napoleoni), Ufficiali dispacci (Chienra Parigi ed europea), Tendenzia buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Lo Stabilimento Agro Ortoed S. Buri & Comp. di Udine dispone di una partita della patata di gran reddito BLAUE - RIESEN a prezzi molto convenienti.

R. Osservatorio Bacologico di Fagnana

E' ancora disponibile sono bacchi di primo incrocio bianco-giallo.

Riproduzione da clonamenti speciali in collina.

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione filologica e microskopica a doppio controllo.

Razza robustissima. Condizioni vantaggiose.

Per ordinazioni rivolgersi sollecitamente al direttore signor Pasquale Burelli geometra-agroonomo.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena atissima, ecc. ecc.

Prezzi che non tengono concorrenza. Udine, via dei Testi n. 17 (Casa De Nardo). Regina Quargnolo.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO Udine, via Cavour 2, o via Prefettura 10.

La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure una Carrozza di primissima classe.

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per ogni parte, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, com'è, dai necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla morte circoscritta.

Trovati provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Posonella, 5 - Udine

Advertisement for olive oil: Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Passo e figli di Oneglia, non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti oli d'oliva che si conoscano. Garantisce chimicamente puri. Refrattari al burro. Lubrificati, raffinati, con metodi operativi, conservano indisturbamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.

Advertisement for Loser Janos: Acqua Purgativa naturale di Loser Janos (Ungheria). «Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti». Lettere di ringraziamento. Signor Loser Janos - Budapest. Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente epigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchiari del Regno a
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE & C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chimicagiere, F.lli Petrosini parucchiari, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmaciata - A. Medugno di S. Vito Toranga farmaciata
A Pordenone da Giuseppe Tamei negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiuss farmaciata



DOPO LA CURA

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora dal Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tonca, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spallari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere, ovunque è stato adoperato; ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accosentita la vendita del Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistear, lo stesso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Può nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene trivolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDRAHE, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, rifiutando quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guastioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi, negli arti nel corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, reumatici, colica, gastrica, nelle malattie di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Sento a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la colossità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,
Lire 1.50 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, G. Camelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolamo; Gorizia Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvi; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bötter, G. G. Granovitz; Firenze, G. Prati, Jacchi P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Mazzoni e comp., via Sulo, N. 16; Roma, via Prata, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANEMIA, CLOROSI, AMENORREA, BISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole
all'Ioduro di ferro inalterabile
DI
BLANCARD

soluzione BLANCARD
Comprimés
all'Esalgina

NEURALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIACHE, REUMATISMI, ecc., ecc.

Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento
CONTRO IL DOLORE

Vendita all'Ingresso: BLANCARD & C^e, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 2- 8.55	D. 5.05	O. 7.57	M. 6.53
O. 4.50	O. 5.25	M. 13.14	O. 13.32
M. 7.03	O. 10.15	O. 17.26	M. 17.14
D. 11.25	O. 14.20	O. 19.06	O. 16.55
O. 13.20	M. 18.15	O. 17.35	D. 18.37
O. 17.50	P. 17.31		
D. 20.18	O. 22.20		

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutta la facilità di fissare ai capelli ed alla barba, il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, perché senza macchie affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Falpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussens ha fatto nei nostri Stabilimenti di incisione gran, pilatura riso, e fabbrica. Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuazi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8- 9.47	M. 6.45	R. A. 11.20	M. 11.10
R. A. 11.20	M. 12.29	R. A. 14.50	M. 13.50
R. A. 14.50	O. 16.19	R. A. 18- 19.32	M. 15.10
R. A. 18- 19.32	O. 20.20		

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.00.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.